

---

## Verdi alla cinese

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**L'Orchestra sinfonica di Roma diretta da Yu Feng ed affiancata dal coro China National House interpreta coraggiosamente il Trovatore: un vero campo di battaglia per le voci e la musica**

La Cina non è più vicina, ma già presentissima tra noi. Così all'Auditorio Conciliazione, l'**Orchestra Sinfonica** di Roma, diretta da **Yu Feng** ed affiancata dal coro **China National House**, ha presentato il verdiano **Trovatore**. Opera balenante in quattro parti, super-romantica, ruggente e sulfurea, vede l'incontro-scontro di tre giovani innamorati: **Manrico**, il trovatore, il rivale **Conte de Luna** e **Leonora**. Domina i notturni infuocati e passionali il personaggio diabolico della strega **Azucena**, madre-zingara spiritata assetata di vendetta che si configura come una delle figure verdiane più sinistre e ambigue.

Ultimo omaggio dell'autore ad un tipo di opera a grandi quadri con un minimo di sviluppo narrativo, il **Trovatore** è un campo di battaglia per le voci, il coro e l'orchestra: cori marziali e balenanti, un trio tenore-soprano-baritono fra impeti e pathos, un mezzosoprano sulfureo... arte che richiede duttilità espressiva, capacità di fraseggiare ampio e melodiosità. Siamo di fronte alla vena torrenziale di un Verdi focosissimo. L'orchestra alterna a colori notturni in cui domina il clarinetto, sterzate d'archi imperiose dai ritmi travolgenti.

L'edizione "cinese" ha fatto mostra di voci in genere belle – il baritono **Wang Haitao** (che imita un certo **Bastianini**), il tenore **Li Shuang** in gran parrucca bionda, il contralto **Yang Guang** ed il soprano **Wang Wei** che passa da Verdi a Wagner, da Puccini a Mozart (non è troppo?) –. Voci generose, con qualche "gigioneria" vecchio stile, ma disposta ad incantare il pubblico. Alcuni però hanno difficoltà a manovrare i fiati, spezzando talora le frasi, forse perché i tempi non sono stati ben concordati col direttore (?). Molto bravo il coro, istruito e appassionato.

L'orchestra, in verità, avrebbe potuto dare di più, soprattutto gli archi, credendo fino in fondo nel fuoco verdiano. In complesso, un **Trovatore** pieno di impegno e di belle intenzioni, e soprattutto coraggioso, se si pensa alla difficoltà di pronuncia dell'italiano (in versi, per di più). Pubblico felice.